

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Mercoledì 03 **del mese di** Giugno
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Pasi Guido	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore
11) Sedioli Giovanni	Assessore
12) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede il Vice Presidente Assessore Muzzarelli Maria Giuseppina
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: Avviso pubblico per la presentazione di operazioni - Programmazione straordinaria regionale per la qualificazione degli operatori addetti alle attività di assistenza di base nei servizi socioassistenziali e sociosanitari - Anno 2009

Cod.documento GPG/2009/906

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/906

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento

pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;

Viste altresì la proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 ” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 140/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007";
- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 618/2008 "Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 680/2007 - Poli Tecnici"
- n. 2041/2008 "Adozione del piano di attività regionale 2009 in attuazione dell'Accordo fra Regione e Amministrazioni Provinciali di cui alla delibera regionale n. 680/2007"

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 191/2009 "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio Sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 ed approvazione dei relativi standard professionali e formativi";
- n. 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R.4/2008 in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari";

Considerato che la Regione intende incrementare, in relazione al processo di accreditamento in area socioassistenziale e sociosanitaria di cui alla propria deliberazione n. 514/2009, la qualificazione del personale in relazione alla qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) attraverso una programmazione straordinaria regionale per la qualificazione degli operatori addetti alle attività di assistenza di base nei servizi socio assistenziali e socio sanitari operanti su tutto il territorio regionale;

Dato atto che si ritiene necessario intervenire in tale direzione attraverso una programmazione straordinaria e il finanziamento di operazioni complesse che consentano sia la formazione iniziale di operatori socio sanitari rivolta a persone non occupate sia la formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone occupate nei servizi socio assistenziali e socio sanitari;

Considerato inoltre che tale programmazione straordinaria deve rappresentare una occasione per:

- qualificare ulteriormente ed omogeneizzare le modalità di attuazione della formazione per OSS e del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze,
- attivare una azione pilota regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa, sperimentando anche nuove modalità

organizzative per il servizio di accertamento tramite esame;

Valutato infine che tale programmazione straordinaria permette di promuovere sinergie volte contestualmente alla messa in relazione delle opzioni per l'incremento delle opportunità offerte alle persone e alla riduzione dei costi in riferimento alle Commissioni per la certificazione;

Ritenuto pertanto necessario procedere al finanziamento di operazioni attraverso l'approvazione di un "Avviso pubblico per la presentazione di operazioni - Programmazione straordinaria regionale per la qualificazione degli operatori addetti alle attività di assistenza di base nei servizi socio assistenziali e socio sanitari anno 2009" di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- nel rispetto di quanto previsto dal POR FSE gli interventi per la qualificazione di persone non occupate possono essere finanziati con le risorse di cui all'Asse II Occupabilità e che le azioni rivolte agli operatori in servizio possono essere finanziate con le risorse di cui all'Asse I Adattabilità, l'Avviso sopraccitato prevede due Azioni;
- per le ragioni sopra esposte, che evidenziano le opportunità di una piena valorizzazione della programmazione straordinaria regionale, gli Enti di Formazione, anche in partenariato tra loro, dovranno candidare, pena la non ammissibilità, proposte di intervento che abbiano a riferimento entrambe le azioni e che prevedano la copertura dell'intero territorio regionale e dell'insieme minimo di utenti per ciascuna azione indicata;

Tenuto conto che le operazioni dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato Allegato A);

Dato atto inoltre che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato A), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola e Università che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

Considerato che al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verrà redatta una graduatoria di "Azioni complesse", in ordine di punteggio conseguito, e che per le ragioni sopra esposte che permettono di valorizzare la programmazione straordinaria regionale e di conseguire obiettivi di efficienza economica, sarà approvata una sola "azione complessa" costituita da due operazioni a valere sui due canali di finanziamento;

Dato atto che le operazioni candidate sulle azioni troveranno copertura come esplicitato nel succitato Allegato A) nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 4.200.000,00, di cui:

- POR FSE Asse II Occupabilità Euro 3.800.000,00;
- POR FSE Asse I Adattabilità Euro 400.000,00;

Richiamati:

- la propria deliberazione n. 332/2007 di disciplina degli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la propria deliberazione n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008"
- il Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 "Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore dell'agricoltura";
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf".

Sentite la Commissione Regionale Tripartita, la Conferenza per il Sistema Formativo e il Comitato di Coordinamento Istituzionale;

Viste inoltre:

- la L.R. n. 40/2001 relativa all'ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna;

- la L.R. n. 43/2001, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1057/06, n. 1150/06 e n. 1663/2006;

- la propria deliberazione n. 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le pagina 6 di 13 strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato.

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate l'"Avviso pubblico per la presentazione di operazioni - Programmazione straordinaria regionale per la qualificazione degli operatori addetti alle attività di assistenza di base nei servizi socio assistenziali e socio sanitari anno 2009" di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che la copertura finanziaria complessiva dell'Avviso di cui all'Allegato A), citato al punto che precede, è prevista nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 4.200.000,00 di cui:
 - POR FSE Asse II Occupabilità Euro 3.800.000,00;
 - POR FSE Asse I Adattabilità Euro 400.000,00;
- 3) di stabilire che l'esame delle operazioni di cui all'Allegato A), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato *Lavoro, Formazione, Scuola e Università* che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale *Cultura, Formazione e Lavoro*;

4) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**Avviso pubblico per la presentazione di operazioni -
Programmazione straordinaria regionale per la qualificazione
degli operatori addetti alle attività di assistenza di base
nei servizi socio assistenziali e socio sanitari anno 2009**

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi
 - B) Obiettivi generali
 - C) Azioni finanziabili
 - D) Priorità ed elementi di innovazione
 - E) Obblighi e impegni dei soggetti attuatori
 - F) Aiuti di stato
 - G) Priorità
 - H) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni
 - I) Destinatari
 - J) Finanziamento e standard di costo
 - K) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni
 - L) Procedure e criteri di valutazione
 - M) Tempi ed esiti delle istruttorie
 - N) Termine per l'avvio del progetto regionale
 - O) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti
 - P) Indicazione del foro competente
 - Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i
 - R) Tutela della privacy
- Allegato 1a
- Allegato 1b
- Allegato 1c
- Allegato 1d

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro".

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159");
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della

programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 618 del 05/05/2008 “Integrazione dell’Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 - Poli Tecnici”, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 503/2007”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2041/2008 “Adozione del piano di attività regionale 2009 in attuazione dell’Accordo fra Regione e Amministrazioni Provinciali di cui alla delibera regionale n. 680/2007”.

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 2212/2004, 265/2005, 788/2005, 1476/2005, 1719/2006, 335/2007, 1347/2007, con cui si approvano le qualifiche professionali regionali ed i relativi standard formativi;
- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 140/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- n. 191/2009 "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio Sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 ed approvazione dei relativi standard professionali e formativi;
- n. 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R.4/2008 in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari";

Richiamata la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- DGR 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 24.11.2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008"
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf".

B) Obiettivi generali

Con il presente Avviso la Regione intende attuare sul proprio territorio, in coerenza con il quadro normativo appena descritto e le priorità declinate nei documenti di programmazione comunitari e regionali, un intervento straordinario volto a incrementare, all'interno del sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari, la qualificazione del personale in relazione alla qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS).

Tale qualifica, ritenuta elemento fondamentale per la garanzia della qualità dei servizi, rappresenterà infatti, secondo le regole sull'accREDITAMENTO in area sociale e socio sanitaria di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 514/2009, requisito di accesso prioritario al mercato del lavoro per lo svolgimento delle attività assistenziali di base.

La programmazione regionale straordinaria avrà ricadute su tutti i territori provinciali e dovrà attuarsi in modo unitario e secondo dispositivi e procedure omogenee, al fine anche di individuare buone prassi e modalità attuative utili per eventuali e successive programmazioni.

Un ulteriore obiettivo del Piano straordinario regionale è rendere possibile, in relazione alla qualifica di Operatore Socio Sanitario, il pieno riconoscimento e la piena valorizzazione delle competenze già possedute dagli utenti/operatori, mediante l'applicazione dei dispositivi regionali relativi al SRQ e all'SRFC.

C) Azioni finanziabili

AZIONE 1 - FORMAZIONE INIZIALE PER OPERATORE SOCIO SANITARIO

Obiettivi

L'obiettivo dell'operazione è quello di rendere disponibile una programmazione straordinaria di percorsi di formazione iniziale per OSS accompagnati dal servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze, secondo le disposizioni di cui alla delibera di G.R. 191/2009.

Quantificazione e distribuzione territoriale dell'offerta

I percorsi dovranno essere progettati ed erogati sui territori, con riferimento al numero di destinatari e ai territori provinciali, come da tabella sotto riportata:

Provincia	N. utenti coinvolti
Bologna	225
Modena	150
Reggio Emilia	100
Parma	100
Piacenza	75
Forlì-Cesena	150
Ravenna	100
Rimini	150
Ferrara	100
Totale	1.150

Il numero delle persone da qualificare sui singoli territori provinciali sopra indicato è stato individuato sulla base:

- dell'andamento delle attività programmate e finanziate dalle Province nel periodo 2001-2008 (n. corsi finanziati e n. persone qualificate);
- delle programmazioni provinciali previste per il 2009 e del numero di utenti coinvolti nella formazione;
- delle stime effettuate sui singoli territori provinciali relative al fabbisogno di personale OSS qualificato all'interno dei servizi, come da comunicazioni inviate dalle Province e tenute agli atti presso il Servizio regionale competente.

Destinatari

Gli interventi dovranno essere rivolti a persone inoccupate o disoccupate residenti in Emilia Romagna prioritariamente iscritte ai centri per l'impiego provinciali da almeno 3 mesi alla data di avvio delle attività.

La formazione dovrà coinvolgere almeno 1.150 persone: si precisa tuttavia che tali indicazioni numeriche vanno intese

come minime, sarà quindi possibile prevedere e proporre il coinvolgimento di un maggior numero di persone.

Standard progettuali

Le attività formative faranno riferimento agli standard professionali e formativi regionali dell'OSS ed ai principi della L.R. 12/2003, fatti salvi i vincoli posti dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2001 in relazione alla formazione del medesimo profilo, come meglio precisato nelle disposizioni di cui alla delibera di G.R. 191/2009.

Le operazioni candidate dovranno essere accompagnate, pena la non ammissibilità, per tutti i territori provinciali, dagli accordi /convenzioni necessarie con le Aziende Sanitarie e le Imprese Sociali ove siano precisati impegni, tempi e modalità di attuazione dei periodi di stage.

La durata dei percorsi formativi è 1.000 ore (di cui 450 di stage), salvo eventuali riconoscimenti di crediti derivanti da esperienze lavorative pregresse o dal possesso di qualifiche/titoli/altre esperienze formative attinenti al profilo dell'OSS, ivi compresi i titoli professionali stranieri dell'area sanitaria non riconosciuti equipollenti dal Ministero della Salute alla laurea abilitante alla professione sanitaria di Infermiere.

Il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze dovrà essere attuato in fase di "ingresso" ai percorsi formativi, per tutta la durata delle attività formative ed in fase finale per l'accertamento tramite esame ed il rilascio delle certificazioni.

Il servizio dovrà essere rivolto a tutti i partecipanti inseriti nei percorsi formativi di cui sopra, ed attuato secondo quanto previsto dalla delibera di G.R. 530/2006.

Trattandosi di una applicazione estesa del servizio rivolta alle persone inserite in percorsi di formazione iniziale per OSS, dovranno essere individuati ed utilizzati dispositivi e procedure omogenei su tutti i territori provinciali.

Dovrà inoltre essere prevista una modalità organizzativa dell'accertamento tramite esame per il rilascio della qualifica OSS che privilegi la razionalizzazione territoriale sia rispetto all'operazione di formazione al lavoro che rispetto all'erogazione del servizio SRFC da esperienza lavorativa di cui all'Azione 2 successiva.

In particolare, nella descrizione del progetto relativo al servizio di formalizzazione e certificazione da percorso formativo dovranno essere indicati:

- le modalità di attuazione delle varie fasi del servizio;
- le risorse umane dedicate ad ogni fase di erogazione del servizio (quanti RFC, EPV, EAPQ) e le giornate uomo previste;
- la distribuzione geografica dei punti di erogazione del servizio;
- i tempi di erogazione del servizio in relazione all'offerta formativa.

AZIONE 2 - FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LE PERSONE PROVENIENTI DA ESPERIENZA LAVORATIVA

Obiettivi

L'obiettivo dell'operazione è quello di rendere disponibile sull'intero territorio regionale il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsto dalla delibera di G.R. 530/2006 per riconoscere e valorizzare appieno le competenze già possedute dagli operatori impiegati nei servizi socio assistenziali e socio sanitari.

Quantificazione e distribuzione territoriale dell'offerta

Il servizio dovrà essere rivolto a n. 1.800 operatori che svolgono attività assistenziali di base, privi della qualifica di OSS e reso disponibile sui territori con riferimento al numero di destinatari e ai territori provinciali come da tabella sotto riportata:

Provincia	N. operatori coinvolti nel servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze
Bologna	600
Modena	140
Reggio Emilia	180
Parma	400
Piacenza	0
Forlì-Cesena	300
Ravenna	20

Rimini	100
Ferrara	60
Totale operatori	1.800

Per tutti i 1.800 operatori, deve essere prevista l'erogazione del servizio fino alla fase di accertamento tramite evidenze, con il rilascio delle relative schede di capacità e conoscenze; dei 1.800 operatori di cui sopra, solo per un numero più limitato di operatori, stimato in circa 600 unità, il servizio dovrà proseguire con la fase di accertamento tramite esame e con il rilascio della relativa certificazione di qualifica.

Tale ripartizione è stata individuata sulla base delle stime effettuate dalle Province, tenute agli atti presso il Servizio competente, circa il numero di operatori che rimarranno ancora privi di qualifica al termine del processo di riqualificazione per OSS previsto per il periodo 2003/2009.

Data la complessità del servizio ed il numero elevato di lavoratori cui lo stesso si rivolge, dovranno essere individuati ed utilizzati dispositivi e procedure omogenei su tutti i territori provinciali.

Inoltre dovranno essere descritti i criteri per l'individuazione degli operatori cui rivolgere il servizio, (per esempio, eventuali requisiti di accesso come l'anzianità lavorativa e/o il possesso di altre qualifiche o titoli attinenti al profilo dell'OSS) che saranno poi adottati con specifici accordi/intese con i datori di lavoro e le Organizzazioni Sindacali.

In fase di attivazione tali criteri dovranno essere resi trasparenti.

Dovrà inoltre essere prevista una modalità organizzativa dell'accertamento tramite esame per il rilascio della qualifica OSS che privilegi la razionalizzazione territoriale anche rispetto all'Azione 1.

La progettazione dovrà indicare:

- le modalità di attuazione delle varie fasi del servizio;
- le risorse umane dedicate ad ogni fase di erogazione del servizio (quanti RFC, EPV, EAPQ) e le giornate uomo previste;
- la distribuzione geografica dei punti di erogazione del servizio;

- i tempi di erogazione del servizio in relazione al servizio di formalizzazione e certificazione da esperienza lavorativa.

Per ciascuna delle azioni sopra descritte di riportano le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio.

Azione a bando	1
Canale di Finanziamento	POR FSE 2007-2013
Asse	Asse II -Occupabilità
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all'inserimento lavorativo, forme di incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.
Categoria/e di spesa	66
Tipologie di azione	9.02 - 57a (SRQ)
Risorse	3.800.000,00

Azione a bando	2
Canale di Finanziamento	POR FSE 2007-2013
Asse	Asse I -Adattabilità
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro
Categoria/e di spesa	62
Tipologie di azione	57b (SRFC)
Risorse	400.000,00

D) Priorità ed elementi di innovazione

La programmazione straordinaria regionale, e pertanto le operazioni finanziate in risposta al presente Invito, avranno ricadute su tutti i territori provinciali e dovranno attuarsi, valorizzando il partenariato socio economico e la collaborazione tra i soggetti formativi, in modo unitario e secondo dispositivi e procedure omogenee, al fine anche di individuare buone prassi e modalità attuative trasferibili che, adeguatamente diffuse e condivise, dovranno incidere sulle programmazioni territoriali.

Le operazioni candidate sulle azioni 1 e 2 dovranno descrivere le risorse umane, strumentali e logistiche e strutturali disponibili al fine di garantire su tutto il territorio regionale l'insieme dei servizi formativi e di accompagnamento alla qualificazione OSS previsti dalle azioni 1 e 2.

Tenuto conto dell'obiettivo di valorizzare e promuovere il più ampio partenariato tra tutti gli attori coinvolti le operazioni candidate dovranno descrivere adeguatamente i sistemi di relazioni e le modalità di collaborazione :

- con il mondo delle imprese afferenti il sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari;
- con le Aziende Sanitarie;
- con le Organizzazioni Sindacali.

Per entrambe le operazioni 1 e 2 dovranno essere individuate, e adeguatamente descritte, modalità organizzative dell'accertamento tramite esame per il rilascio della qualifica OSS che privilegi la razionalizzazione territoriale dell'erogazione del servizio.

E) Obblighi e impegni dei soggetti attuatori

Il soggetto attuatore si impegna a costituire un Comitato Tecnico che coinvolga tutti i soggetti del partenariato attuativo che garantisca il raccordo delle attività da svolgere sui vari territori ed il loro monitoraggio, nonché il supporto necessario alla Regione per le opportune azioni di valutazione. All'interno del Comitato Tecnico di Progetto la Regione nominerà uno o più propri referenti.

Il soggetto attuatore si impegna altresì ad attivare:

- modalità di governo del progetto tese a garantire le caratteristiche innovative dell'offerta anche attraverso adeguate scelte in merito alle modalità organizzative e logistiche, allo staff attuativo e agli esperti incaricati;
- modalità di monitoraggio e di autovalutazione, la definizione di un piano di diffusione dei risultati previsti dal progetto.

F) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, l'intervento di cui all'azione 2 si configura come aiuto di Stato, e pertanto deve rispettare le normative comunitarie in materia.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 24.11.2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008".

La scelta tra i due regimi deve essere chiaramente esplicitata all'interno del progetto che compone l'operazione 2 all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006).

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre

esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve

partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis gli aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari al 80% del costo totale del progetto.

Aiuti di Stato alla formazione

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione di cui al presente avviso si configura come formazione generale e pertanto devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro

<i>Tipo di impresa</i>	<i>Formazione generale</i>
<i>GRANDE</i>	<i>60</i>
<i>MEDIA</i>	<i>70</i>
<i>PICCOLA</i>	<i>80</i>

*Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:*

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile (un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico).

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categoria, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

Si rimanda alla DGR 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al Regime.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;

3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;

4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

- 2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;
- c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;
- d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (ad eccezione di quelli concessi in de minimis) devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato Xa;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato Xb;
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato Xc;
4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura

accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato Xd.

Come anticipato sopra la disciplina dettata dal DPCM non si applica nel caso di richiesta di aiuti secondo la regola del de minimis.

G) Priorità

Le operazioni candidate a valere sulle azioni 1 e 2 devono prevedere le seguenti priorità trasversali:

- Pari opportunità e non discriminazione;
- Partenariato socio-economico.

H) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte sul presente Invito, sono quelli previsti dalle delibere della Giunta regionale nn. 177/2003 e 140/2008.

In particolare, possono candidare operazioni a valere sulle azioni 1 e 2 gli organismi accreditati per la *formazione superiore e continua* ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione.

Considerata l'importanza strategica dell'intervento regionale ed al fine di garantire unitarietà ed omogeneità di realizzazione della programmazione straordinaria su tutto il territorio regionale, potranno candidare operazioni Enti di formazione accreditati in partenariato tra loro. All'interno del formulario, i soggetti dovranno individuare specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria di ognuno nell'ambito della realizzazione delle operazioni candidate a valere sulle azioni 1 e 2. Il partenariato inoltre dovrà disporre di almeno una sede per ogni territorio provinciale.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare

la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare. In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso. I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare la Programmazione straordinaria regionale proposta con il presente Avviso, sono quelli previsti dalle delibere della Giunta regionale n. 177/2003 e successive modifiche e n. 140/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

I) Destinatari

Il target di destinatari di riferimento per le operazioni 1 e 2 è individuato nella tabella sotto riportata.

Azione	Destinatari
1	Persone disoccupate o inoccupate residenti in Emilia Romagna prioritariamente iscritte ai centri per l'impiego della regione da almeno 3 mesi a partire dalla data di avvio delle attività
2	Persone occupate nei servizi socio assistenziali e socio sanitari del territorio regionale in possesso di capacità e conoscenze pregresse rispetto agli standard professionali regionali dell'OSS

J) Finanziamento e standard di costo

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione della programmazione straordinaria regionale afferenti al presente Avviso sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse
POR FSE Asse II - Occupabilità	3.800.000,00
POR FSE Asse I- Adattabilità	400.000,00
Totale finanziamento	4.200.000,00

Il finanziamento massimo per ciascun percorso di formazione e relativo servizio di SRFC è di **83.000,00**;

Il finanziamento massimo per l'operazione 2 è di **177,00** euro per persona per il servizio di accertamento tramite evidenze e di **213,00** euro per persona per il servizio di accertamento tramite esame.

K) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

I soggetti proponenti devono presentare la propria candidatura su entrambe le azioni a bando; nello specifico dovranno essere presentate "azioni complesse" costituite da due operazioni: una a valere sull'azione 1 - Formazione iniziale per operatore socio sanitario e una a valere sull'azione 2 - formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa. La progettazione delle due operazioni dovrà fare riferimento al numero di utenti e lavoratori indicati nelle tabelle di cui al precedente punto C), nonché garantire la ripartizione prevista sui singoli territori provinciali.

Le proposte di operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate, complete di tutta la documentazione richiesta pena la non ammissibilità, alla Pubblica Amministrazione per via telematica.

Le proposte di operazioni dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Formazione Professionale - Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna.

Le operazioni dovranno pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12.00 del 11/09/2009**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a: **Regione Emilia-Romagna - Servizio Formazione Professionale - Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna** entro il giorno successivo alla presentazione telematica

delle Operazioni/Progetti e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà spedire la seguente documentazione:

1. Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati A e B reperibili al medesimo indirizzo web).

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo:

<http://sifer.regione.emiliaromagna.it>.

L) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete degli accordi/intese con le Aziende Sanitarie e con le Imprese sociali per ciò che attiene la realizzazione degli stage nell'ambito della formazione iniziale;
- conformi agli standard ed ai requisiti minimi richiesti dal presente avviso;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, con il supporto della valutazione ex ante dei progetti curata da ERVET s.p.a., nominato con successivo atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

Per l'azione 1 e 2 sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza dell'operazione in riferimento agli obiettivi di qualificazione, omogeneizzazione e diffusione di buone prassi progettuali e attuative	10
2. Qualità progettuale	2.1	Qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative, per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza, nei confronti delle persone formate, dei soggetti partner, del sistema produttivo locale e regionale	10
	2.2	Adeguatezza e grado di innovatività della proposta con riferimento ai dispositivi della didattica e all'insieme dei servizi formativi e di certificazione per la qualificazione	10
	2.3	Adeguatezza ed innovatività delle risorse metodologiche e organizzative rispetto alle finalità della proposta progettuale	10
	2.4	Adeguatezza delle risorse strumentali, strutturali e logistiche atte a garantire la copertura capillare dell'intero territorio regionale	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo anche in riferimento al possibile incremento dei beneficiari delle azioni 1 e 2	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti formativi tra loro	10
	4.2	Grado di collaborazione e sistemi di relazioni con le Aziende Sanitarie, le Imprese sociali e le Organizzazioni Sindacali	20
	4.3	Pari opportunità e non discriminazione	5
			100

M) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti della valutazione delle operazioni saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

N) Termine per l'avvio delle operazioni

Le operazioni approvate a valere sul presente avviso dovranno, di norma, essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione.

O) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

P) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Fabrizia Monti, Responsabile del Servizio Formazione Professionale - Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Formazione Professionale inviando una e-mail all'indirizzo

edipardo.@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051 5273936.

R) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di azioni
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento")

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1a

Il sottoscritto (*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*)

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale (*dati relativi all'impresa*)

Denominazione

Sede

oppure

2. Rappresentante legale della Società (*dati relativi alla Società*)

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da (*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*).....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 (per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso).

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO 1b

Il sottoscritto (*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*)

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale (*dati relativi all'impresa*)

Denominazione

Sede

oppure

2. Rappresentante legale della Società (*dati relativi alla Società*)

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da (*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*)

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite (per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso).

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO 1c

Il sottoscritto (*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*)

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale (*dati relativi all'impresa*)

Denominazione

Sede

oppure

2. Rappresentante legale della Società (*dati relativi alla Società*)

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da (*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*)

.....

Dichiara

di aver rimborsato in data (indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso), mediante (indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.), la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera (barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso)

- a)
- b)
- c)
- d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO 1d

Il sottoscritto (*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*)

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale (*dati relativi all'impresa*)

Denominazione

Sede

oppure

2. Rappresentante legale della Società (*dati relativi alla Società*)

Denominazione

Codice fiscale.....

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da (*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*)

.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera (barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso)

- a)
- c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/906

data 03/06/2009

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'